

Calcio femminile

Ohin e compagne sempre in ritiro



Alle 7,30
suona la veglia
per le gialloblù



Gabbiadini e compagne
soggiogneranno allo Sporting
Hotel di San Zeno di Montagna
fino al 13 agosto. Le gialloblù
stanno svolgendo tutti i giorni

doppie sedute di allenamento.
Ecco la giornata tipo delle atlete
scaligere: 7,30 Sveglia. 7,45
Colazione. 8 Massaggi. 8,30
Prevenzione. 9 Allenamento. 12

Pranzo. 13,30 Riposo. 16
Riunione tecnica. 16,30
Massaggi. 17 Prevenzione.
17,30 Allenamento. 20,30
Cena. 23 A letto.

TUTTI AL LAVORO. Mister Renato Longega si è presentato sicuro di sé al primo giorno di preparazione a San Zeno

«Agsm parte col piede giusto Sarà una stagione positiva»

Fiduciosa anche capitan Gabbiadini: «C'è un gruppo nuovo e importante con tanta voglia di lavorare e crescere. Puntiamo a rafforzare la tattica»

Ludovica Purgato

La campanella è già suonata per l'Agsm Verona femminile. Scarpini allacciati e via di corsa in campo per prepararsi al meglio ad una nuova stagione sportiva che promette scintille. La cornice è da favola: montagne di un verde acceso e il lago azzurro in lontananza. Insomma, San Zeno di montagna non si smentisce, regalando un panorama mozzafiato e un clima più temperato. Oltre all'aria fresca, allo Sporting Hotel si respira tanta voglia di fare bene e di mettersi in gioco. Dopo la scorsa stagione costellata di successi ci sono tutte le carte in regola per una nuova annata ricca di soddisfazioni.

PAROLA AL MISTER. Entusiasta e sicuro di sé. Si presenta così mister Renato Longega al primo giorno di ritiro. Poche parole e tanta determinazione. «Anche questa sarà una stagione positiva», ammette deciso il tecnico gialloblù, «abbiamo tanta voglia di far bene e siamo partiti con il piede giusto. Alcuni nuovi in-



L'allenatore Renato Longega festeggia il compleanno con il collaboratore Mauro Pignatelli

nesti sono già con noi e ne arriveranno anche altri, siamo sulla buona strada». Campionato, Supercoppa, Coppa Italia e Champions League: la nuova stagione sarà decisamente impegnativa per l'Agsm Verona. Longega non si

lascia tuttavia intimorire e confessa: «Dovremo impiegare tantissime energie, serviranno lena e duro lavoro. Ci attende un'annata difficilissima e densa di impegni, ma non ci tiriamo indietro: vogliamo essere presenti e pron-

ti al meglio». Il calendario delle competizioni nazionali non è ancora uscito e c'è il rischio di arrivare in Europa senza partite vere sulle gambe. «Più che un rischio direi che questa è quasi una certezza», commenta secco Longe-

ga, «noi stiamo lavorando soltanto in funzione della prima partita in Europa, considerato che questa è l'unica data certa che abbiamo (7-8 ottobre). Ad ogni modo cercheremo di arrivare nella migliore forma possibile».

PALLA AL CAPITANO. La sua esperienza è una garanzia e il suo talento è il valore aggiunto. Melania Gabbiadini è ormai il simbolo dell'Agsm Verona femminile. Un capitano affidabile, dalle doti incredibili, eppure sempre pronto a mettersi in discussione. Anche a San Zeno di montagna Mely sta dando il massimo per crescere e migliorare ancora. «Quella dell'anno scorso è stata un'annata fantastica», confida Melania, «ma quest'anno, oltre a ripeterci, dobbiamo dare anche qualcosa in più. C'è un gruppo nuovo e importante, con tanta voglia di lavorare e crescere». Non sapere ancora le date di inizio campionato crea qualche disagio anche alle giocatrici, ma il capitano rassicura la squadra. «Di certo non è un fatto positivo», spiega Gabbiadini, «tuttavia noi in questo momento dobbiamo pensare ad amalgamare bene il gruppo, a dare forma a questa squadra e a crescere soprattutto nella tattica». •

Calcio a cinque

Mister Fumarola scalpita «L'Audace darà battaglia»

L'allenatore dell'Audace Jody Fumarola in questo momento è in vacanza ma già scalpita in vista della nuova stagione. La promozione in C2 sembra sia arrivata ieri e invece sono passati quattro mesi.

Come avete lavorato in questo periodo? «Dal giorno in cui è stato decretato il salto di categoria, con la società ci siamo tuffati subito nella nuova avventura che ci aspettava, con molto entusiasmo e spirito di miglioramento sia di organico che di struttura. Abbiamo la fortuna di avere una società molto ambiziosa quindi non è stato difficile trovarsi e condividere gli stessi intenti». Si è fatto un'idea del campionato che sarà? «Sarà un campionato estremamente livellato con una, forse due squadre che partiranno con il favore del pronostico, le altre saranno più o meno della stessa caratura. La differenza la farà il carattere, la fame e la preparazione fisica. Ogni venerdì sarà una battaglia con il risultato per niente scontato e da dover guadagnare con sudore».

Possiamo già collocare l'Audace in un'ipotetica griglia? «L'Audace quest'anno deve pensare a consolidarsi in questa categoria. Il resto, se andremo a lavorare con carattere e determinazione, sarà tutto di guadagnato. Ovviamente, non sono mai



Jody Fumarola

partito nella mia carriera con obiettivi medi, quindi ci sarà sicuramente la voglia di costruire qualcosa di importante». C'è il rammarico per qualche giocatore che vi è sfuggito? «Il più grande rammarico di questa stagione è l'arrivederci di Michele Corsi che, a causa della sua recente operazione al ginocchio, non ha avuto l'ok del medico per continuare a giocare a calcio a 5. Con lui, oltre che un ottimo giocatore, la squadra e lo spogliatoio perdono una persona eccezionale dai grandi valori umani e dalla grande personalità. Abbiamo poi perso un grande professionista e grande amico Carlos Giorgio, che ha deciso restare in serie D». Ha allargato lo staff in modo importante. Ci spiega il perché? «Siamo riusciti ad allestire in meno di due settimane uno staff di prim'ordine. Dottori, Antolini, Zardini e il fido De Zuccato, con il grande mister Venturi, uniti allo zoccolo duro Bonaconsa e Peroni, hanno fatto sì che questa società possa contare su addetti ai lavori con un'esperienza e una capacità al di sopra della categoria». **F.G.**

SCOMMESSA. È nata dalla collaborazione con la Pro Hellas Monteforte

Debutta la Pro San Bonifacio Il campo si tinge anche di rosa

Il presidente Giusti intende ricostruire il know-how della Sambonifacese grazie anche al calcio femminile

Marco Hrabar

Fatti, non parole. È questo il diktat di Giuliano Giusti, neo presidente della Pro San Bonifacio, che ha intrapreso questa sua nuova sfida che mira a far crescere il calcio a San Bonifacio, dove l'anno prossimo ci sarà anche il calcio femminile, una novità per il numero uno della società dell'Est veronese.

«È nata una collaborazione con la Pro Hellas Monteforte che ci ha portato a formare la Pro San Bonifacio con l'intento di riportare il calcio ad un buon livello», spiega Giusti. «Purtroppo», ammette, «non bisogna fare passi falsi ma muoversi con parsimonia facendo ogni movimento come delle formichine. Per me sarà molto interessante affrontare questa nuova esperienza con il calcio femminile, un movimento in continua crescita». «Ovviamente», prosegue, «questo setto-



Rachele Perobello con la maglia dell'Hellas Monteforte

re è gestito soprattutto da Federico Agresti e da Claudio Fattori in modo da raggiungere dei buoni risultati. Non voglio arrivare chissà dove ma cercare di creare qualcosa di continuativo».

Come Giusti dice, infatti, «sarà fondamentale che tutto sia gestito da persone competenti. Non siamo qui per vivere sugli allori ma cercare di fare le cose come devono essere fatte in modo di ricostruire il know-how della Sambonifacese». «Non siamo qui», prosegue, «per metterci in mostra ma per fare le cose con serietà senza strafare ma

sapendo di partire con una buona base». Base di cui fa parte anche il calcio femminile. «L'anno scorso entrambe le squadre hanno fatto benissimo raggiungendo ottimi risultati e poi le donne stanno dimostrando di essere prime dappertutto». Partire, dunque, da una buona base per far crescere una società che ha le carte in regola per raggiungere buoni risultati. Il presidente però rimane determinato e di poche parole. Infatti, conclude: «C'è un bel gruppo di persone competenti e che sapranno lavorare nel modo migliore». •

LA PROMESSA. Un colpo di mercato

Faccioli: «Voglio andare in serie A con la Fimauto»

«Voglio andare in serie A con la Fimauto». Questo l'obiettivo di Lisa Faccioli, secondo colpo di mercato della Fimauto che, con l'acquisto di un'altra pedina proveniente dal Mozzecane, rinforza ulteriormente la difesa da mettere a disposizione di mister Fracassetti. «Dopo cinque anni a Mozzecane», racconta, «ho deciso di provare nuovi stimoli e pormi come obiettivo il ritornare in serie A». «È», prosegue, «sono vincenti che la Fimauto stia portando avanti un progetto che possa permettermi di raggiungerlo».

Ovviamente, come lei stessa conferma, «ci sarà molta competizione e si dovrà lavorare molto». «Ma», ammette la neo arrivata, «è una delle ragioni per cui ho accettato questa nuova sfida». Una sfida che potrebbe vedere il centrale difensivo affrontare nel derby le sue vecchie compagne. «Se saremo nello stesso girone sarà veramente difficile affrontare la mia vecchia squadra perché a Mozzecane ho lasciato una parte del mio cuore visto che in questi anni non mi è mai mancato nulla ed è stata come una seconda famiglia». Ma ora è il mo-



Lisa Faccioli

mento di parlare da neo rossoblù, come dice concludendo.

«È da qualche anno che c'era la possibilità di venire alla Fimauto ed ora si è concretizzata. Quest'anno spero di poter dare il massimo apporto possibile, magari ripetendo la scorsa stagione nella quale ho giocato tutte le partite e realizzato anche cinque gol». «Farò comunque tutto il possibile per conquistarmi il posto», conclude Lisa Faccioli, «contribuendo così a portare la Fimauto alla vittoria del campionato». • **M.H.**

AL TIMONE. Si presenta il nuovo tecnico

Allegretti: «La Fortitudo è una sfida intrigante»

Non è vero che il treno passa solo una volta. O almeno, per Bruno Allegretti non è andata così. Il neo responsabile della prima squadra del Mozzecane, infatti, aveva già avuto in passato la possibilità di approdare alla società gialloblù, ma ha preferito seguire un'altra strada. Ora, dopo un anno di pausa per motivi di lavoro, Allegretti ha deciso di sposare il progetto proposto dal presidente Facincani, che gli permette di tornare al calcio femminile, quello che preferisce, come confermato dalle sue parole. «Avevo fatto molti anni nel calcio maschile, a Mantova, quando erano in serie B, con il presidente Lori». «Poi», prosegue, «ho conosciuto il calcio femminile e mi sono subito innamorato di quel movimento».

Come lui stesso racconta, infatti, «ho trovato il calcio che piace a me, quello che vedevo da ragazzo, tutto spensierato e più bello». «Purtroppo», ammette, «non è così nel maschile per vari motivi, uno dei quali la maleducazione di certi genitori che si intromettono troppo. Dopo l'esperienza al Real Bardolino ho avuto delle richieste da alcuni settori giovanili ma non mi inte-



Bruno Allegretti

ressava più di tanto perché preferisco il calcio femminile che definisco un calcio pane e salame per come lo vedo io». Ora dunque inizia finalmente l'avventura con la Fortitudo.

«Conosco la Fortitudo da anni e so che ha dato molto al calcio femminile. Nella squadra di quest'anno ci sono tante ragazze che vogliono emergere e questa sfida mi intriga molto». «Io», conclude Bruno Allegretti, «voglio mettermi in discussione dando il massimo in questo nuovo impegno». • **M.H.**